

# JFFICIA

PARTE PRIMA

# DEL REGNO D'ITALIA

# SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Martedi. 17 febbraio 1931 - Aonn IX

Numero 39

# CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1 gennaio 1981 Anno Sem Prim

In Roma, sia presso i Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)

All estero (Paesi dell'Unione postale)
In Roma, sia presso i Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)
Albonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbli gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L

Gli albonamento decorrone del orimo dei mess in qui ne giene fatta 31.50 70

Gazionari sorteguati per il rimborso, annue L 48 - Estero L 100.

Gli abbonamenti decorrono dai primo dei mese in cui ne viene fatta richiesta L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore te nuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione dere sempre essere indicato il numero dell'abbonamento il fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari i supplementi straordinari cone fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della . Gazzetta Ufficiale . (Parte le II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si tanno presso l'Utficio Cassa della Li preria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresse da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nei retro del relativo cer tificato di allibramento la richiesta dettagliata L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma

Gli abbonamenti richlesti dall'estero vanno fatti a mezzo ernazionali con indicazione dello scopo dell'invic sul fagi internazionali vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe riodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella Gazzetta Ufficiale veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

PECEPONI-CENTRALINO 50 107 50 033 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

CELEFONI CENTRALINO 50-107 - 50 033

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto 1. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219
— Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli - Bolzano: Rinfreschi Lorenzo - Caltanissetta: P. Milia Russo, - Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro » - Cagliari: Libreria « Karalis ». F.lli Gius e Mario Dessi, Corso V. Eman n. 2. - Caserta: P. Croce e F. - Catania: Libr. Inter Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. - Catanzaro: Scaglione Vito. - Chieti: Piccirilli F. - Como: Nani Cesare. -Libreria Sonzogno Eduardo - Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F Bianchini, plazza Pace n 31 - Firenze: Rossini Armando, plazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n 7. -Libr. pop. «Minerva», via XXX Ottobre. - Foggia: Pilone M. - Forll: G Archetti. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. - Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., plazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. - Imperia: Benedusi S. - Imperia Oneglia: Cavillotti G. - Lecce: A. Marzullo. - Livorno: S. Belforte & Comp. - Lucca: S. Belforte & C. - Messina: G. Principato. viale San Martino numeri 141-143; V Ferrara, viale San Martino n 45: G D'Anna, viale San Martino. - Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n 8; A Vallardi, via Stelvio n 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n 16. - Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. - Novara: R. Guaglio, Corso Umberto 1 n. 26; Istituto Geografico De-Agostini - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. - Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni. piazza Giuseppe Verdi n. 463. - Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26 - Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. - Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minera: Riunite Settoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. – Reggio Calabria: R. D'Angelo. – Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. – Rieti: A. Tomassetti. – Roma: Fratelli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna, A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic del Moretto n. 6; A. Vallardi Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin. via Cavour n. 48. - Salerno: N Saracino, Corso Umb I nn. 13-14. - Sassari: G Ledda, Corso V Em n. 14. - Savona: Lodola. - Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42 Siracusa: Tinè Salv. - Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9 - Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. - Taranto: Rag L. De Pace, v. D'A. quino n. 104 - Teramo: L. D. Ignazio. Terni: St. Alterocca. - Torino: F. Cusanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.Ill. Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n 6: Lattes & C. via Garibaldi n & — Trapani: G. Banci, Corso V Em n. 82. — Trento: M. Disertori, v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli — Trieste: L. Cappelli Corso V. Em, n 12: F.lli Treves, Corso V. Em, n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele - Udine: A Benedetti, via Paolo Sarpi n 41. - Varese: Maj Malnati, via Rossini, n. 18. - Venezia: Um berto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. - Vercelli: Bernardo Cornale - Vercenza: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. - Vicenza: G. Galla, via Cesare Eattisti n. 2 - Viterbo: Fili Buffetti. - Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cri-Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua -- Roma: Biblioteca d'Arte; Dott M. Recchi, piazza Ricci; Dott G. Bardi, piazza Madama, - Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. - Trieste: G U, Trani, via Cavana n. 2. - Pine rolo: Mascarelli Chiantore — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57 — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO - Sudapest: Libr Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2, - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle. 538 - Lugano: Alfredo Arnold. Rue Luvini Perseghini. - Parigi: Società Anonima libreria Italiana, Rue du 4 September. 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS: Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

# SUMMARIO

Numero di

LEGGI E DECRETI

pubblica	azione	
	LEGGE 29 dicembre 1930, n. 1906. Conversione in legge dei Regi decreti-legge 3 a 1930, n. 1065; 24 ottobre 1930, n. 1426, e 23 ottobre n. 1454, recanti provvedimenti a favore dei danneg dal terremoto del 23 luglio 1930, e del R. decreto-10 novembre 1930, n. 1447, recante provvedimenti vore dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre	1930, giati legge a ta=
319	LEGGE 6 gennaio 1931, n. 93. Conversione in legge del R. decreto-legge 15 ag 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle lità danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle vincie di Treviso e del Friuli Pag	gosto loca= pro=
320. —	LEGGE 6 gennaio 1931, n. 94. Conversione in legge del R. decreto-legge 23 di bre 1929, n. 2331, col quale è stata approvata la cor zione per la concess:one della costruzione e dell'eser dell'autostrada Padova-Venezia	iven:

321. — LEGGE 6 gennaio 1931, n. 95.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 febbraio 1930, n. 264, col quale è stata approvata la convenzione per la concessione dell'autostrada Torino-Milano.

322. — LEGGE 6 gennaio 1931, n. 96.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1256, che approva una convenzione aggiuntiva tra il Ministero dell'aeronautica e la Società Transadriatica 

323. — LEGGE 6 gennaio 1931, n. 98. Nuovo ordinamento della Regia aeronautica. Pag. 692

324. — REGIO DECRETO 23 gennaio 1931, n. 97.

Proroga del termine di validità dei francobolli speciali celebrativi delle nozze di S. A. R. il Principe di Pie-

\*325. — REGIO DECRETO 22 dicembre 1930, n. 1907. 

**326.** — REGIO DECRETO 22 dicembre 1930, n. **1910.** Estensione nell'Eritrea e nella Somalia del R. decreto 14 gennaio 1923, n. 31, sulla istituzione della M.V.S.N.

DECRETI PREFETTIZI: Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 700

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dell'educazione nazionale: R. decreto-legge 18 dicembre 1930, n. 1837, concernente l'insegnamento di statistica e di clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali nella Regia 

Ministero delle finanze:

R. decreto-legge 25 gennaio 1931, n. 36, portante modificazioni alle norme relative alla definizione delle controversie in materia di imposte di consumo tra Comuni ed appaltatori.

R. decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1693, che proroga al 31 dicembre 1950 la facoltà di emissione dei biglietti di banca

R. decreto-legge 3 gennaio 1931, n. 16, che fissa il termine entro il quale l'Istituto di credito agrario per la Sardegna dovrà iniziare la restituzione delle anticipazioni ottenute dallo

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 705 Banca d'Italia: Situazione al 31 dicembre 1930-IX . . . . . . Pag. 706 Situazione al 10 gennaio 1931-IX . . . . . . Pag. 708

# CONCORSI

Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato: Concorso pel conferimento di banchi lotto a favore dei commessi di car-

#### DECRETI LEGGI E

Numero di pubblicazione 318.

LEGGE 29 dicembre 1930, n. 1906.

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 3 agosto 1930, n. 1065; 24 ottobre 1930, n. 1426, e 23 ottobre 1930, n. 1454, recanti provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930, e del R. decreto-legge 10 novembre 1930, n. 1447, recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

# Articolo unico.

Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge:

3 agosto 1930, n. 1065, 24 ottobre 1930, n. 1426, e 23 ottobre 1930, n. 1454, recanti provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930, e

10 novembre 1930, n. 1447, recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930.

Al R. decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1065, è aggiunto l'articolo seguente:

« Art. 19-bis. — Le disposizioni degli articoli 17, 18 e 19 del presente decreto non si applicano per i fabbricati delle cooperative edilizie, che hanno ottenuto il contributo statale, nè agli altri fabbricati comunque gravati di ipoteca a favore della Cassa depositi e prestiti ».

Al R. decreto-legge 10 novembre 1930, n. 1447, è aggiunto l'articolo seguente:

« Art. 11-bis. — Le disposizioni degli articoli 8, 9 e 11 del presente decreto non si applicano per i fabbricati delle cooperative edilizie, che hanno ottenuto il contributo statale, nè agli altri fabbricati comunque gravati di ipoteca a favore della Cassa depositi e prestiti ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1930 - Anno IX

# VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Rocco — Mosconi — Acerbo.

Numero di pubblicazione 319.

LEGGE 6 gennaio 1931, n. 93.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E'PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

#### Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi 6 gennaio 1931 - Anno IX

#### VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Mosconi A CERBO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 320.

LEGGE 6 gennaio 1931, n. 94.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 dicembre 1929 n. 2331, col quale è stata approvata la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'autostrada Padova-Venezia.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

# RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

# Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 23 dicembre 1929, n. 2331, col quale è stata approvata la convenzione stipulata con la Società anonima delle autostrade di Venezia e Padova per la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'autostrada Padova-Venezia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi 6 gennaio 1931 - Anno IX

# VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Ciano - Acerbo — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Bocco.

Numero di pubblicazione 321.

LEGGE 6 gennaio 1931, n. 95.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 febbraio 1930, 264, col quale è stata approvata la convenzione per la concessione dell'autostrada Torino-Milano.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE · D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

# Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 26 febbraio 1930, n. 264, col quale è stata approvata la convenzione con la Società anonima autostrada Torino-Milano per la concessione dell'autostrada Torino-Milano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1931 - Anno IX

# VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Mosconi - Acerbo — Ciano.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 322.

LEGGE 6 gennaio 1931, n. 96.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1256, che approva una convenzione aggiuntiva tra il Ministero dell'aeronautica e la Società Transadriatica per l'esercizio della linea aerea commerciale Venezia-Brindisi.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

# Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1256, che approva una convenzione aggiuntiva fra il Ministero dell'aeronautica e la Società Transadriatica per l'esercizio della linea aerea commerciale Venezia-Brindisi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato. sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1931 - Anno IX

# VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — Ciano.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 323.

LEGGE 6 gennaio 1931, n. 98.

Nuovo ordinamento della Regia aeronautica.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

# Art. 1.

La Regia aeronautica comprende: le forze militari aeree del Regno e delle Colonie.

Le forze aeree metropolitane sono alla dipendenza del Ministro per l'aeronautica il quale provvede alla relativa spesa; quelle coloniali sono alla dipendenza per l'impiego, del Ministero delle colonie, che vi provvede con i bilanci delle singole Colonie.

Nella presente legge viene considerata soltanto l'organizzazione delle forze aeree metropolitane.

L'organizzazione delle forze aeree coloniali è stabilita con apposita legge.

# Art. 2

La Regia aeronautica si compone del seguente personale militare:

- a) ufficiali;
- b) sottufficiali;
- c) truppa.

# a) Ufficiali.

La gerarchia dei gradi di ufficiale è la seguente:

Ufficiali generali:

generale di squadra;

generale di divisione; tenente generale del genio; generale di brigata; maggiore generale del genio; mag-

giore generale commissario.

Ufficiali superiori:

colonnello;

tenente colonnello;

maggiore.

Ufficiali inferiori:

capitano;

sottotenente, maestro direttore di banda, / ufficiali

# b) Sottufficiali.

La gerarchia dei gradi di sottufficiale è la seguente: maresciallo (di 1<sup>a</sup>, di 2<sup>a</sup>, di 3<sup>a</sup> classe);

sergente maggiore;

sergente.

# e) Truppa.

La gerarchia nei gradi di truppa è la seguente:

primo aviere:

aviere scelto;

aviere.

# Art. 3.

La Regia aeronautica consta dei seguenti elementi:

- a) Arma aeronautica;
- b) Corpo del genio aeronautico;

- c) Corpo di commissariato aeronautico;
- d) Scuole militari della Regia aeronautica.

La ripartizione di ciascuno dei predetti elementi nelle sue parti è stabilita dai successivi articoli.

#### Art. 4.

La Regia aeronautica metropolitana è così ordinata:

- 1 ufficio di Stato Maggiore;
- 4 comandi di zona aerea territoriale;
- 1 comando di aeronautica della Sicilia;
- 1 comando di aeronautica della Sardegna.

# Art. 5.

L'ufficio di Stato Maggiore è retto dal capo di Stato Maggiore, coadiuvato da un sottocapo di Stato Maggiore, posto alle sue dirette dipendenze.

Le attribuzioni del capo di Stato Maggiore e del sottocapo di Stato Maggiore sono stabilite con legge a parte.

L'ordinamento e le attribuzioni dell'ufficio di Stato Maggiore sono stabiliti con decreto Ministeriale.

#### Art. 6.

# Arma aeronautica.

L'Arma aeronautica comprende:

- a) l'Armata aerea;
- b) l'Aviazione per il Regio esercito;
- c) l'Aviazione per la Regia marina.

# Art. 7.

# Armata acrea.

L'Armata aerea è il complesso delle forze aeree destinate ad assolvere i còmpiti della guerra aerea, compresa la difesa aerea del territorio.

La squadriglia è l'unità organica fondamentale dell'Armata aerea.

Il gruppo è costituito da un Comando e da un numero variabile di squadriglie.

Lo stormo si compone di un Comando e un numero variabile di gruppi.

La brigata acrea si compone di un Comando e un numero variabile di stormi.

La divisione aerea si compone di un Comando e un numero variabile di brigate.

La squadra aerea si compone di un Comando e un numero variabile di divisioni.

La squadra, la divisione e la brigata costituiscono le grandi unità aeree.

L'Armata aerea è costituita da 42 gruppi di squadriglie, raggruppabili in un numero variabile di unità aeree di ordine superiore.

# Art. 8.

# Aviazione per il Regio esercito.

L'aviazione per il Regio esercito comprende le forze aeree destinate ad assolvere i compiti che in pace ed in guerra ad essa verranno assegnati dai Comandi del Regio esercito.

Essa si compone di 15 gruppi di squadriglie da osservazione aerea, costituiti ciascuno da un Comando e da un numero variabile di squadriglie; la squadriglia è l'unità organica fondamentale dell'aviazione per il Regio esercito.

I gruppi di squadriglie saranno ordinati in cinque stormi aventi costituzione analoga a quella degli stormi dell'Armata aerea; la loro assegnazione agli stormi non potrà es-

sere cambiata che previo concerto con il Ministero della guerra.

Il numero complessivo delle squadriglie dell'aviazione per il Regio esercito, la loro costituzione organica, la determinazione delle caratteristiche dei loro mezzi aerei nonchè la loro dislocazione normale, sono stabiliti di concerto tra il Ministero dell'aeronautica e quello della guerra.

La dislocazione normale può essere temporaneamente variata su ordine dei Comandi del Regio esercito da cui le unità dipendono per l'impiego, previ accordi con la Regia aeronautica per il funzionamento dei servizi.

All'aviazione per il Regio esercito è preposto, con funzioni ispettive, un ufficiale della Regia aeronautica (ruolo naviganti) avente grado di generale di brigata.

Le attribuzioni di detto ispettore verranno determinate con apposito Regio decreto da emanarsi di concerto col Ministero della guerra.

# Art. 9.

# Aviazione per la Regia marina.

L'aviazione per la Regia marina è costituita dalle forze aeree destinate ad assolvere i còmpiti di impiego che, sia in pace che in guerra, verranno assegnati dai Comandi della Regia marina.

Essa si compone di:

quattro Comandi di aviazione;

un numero variabile di squadriglie da ricognizione marittima;

aerei imbarcati sulle navi.

I Comandi di aviazione sopradetti hanno, nei riguardi dei dipendenti reparti da ricognizione marittima, le attribuzioni dei Comandi di stormo.

Il numero complessivo delle squadriglie, la loro costituzione organica, la determinazione delle caratteristiche dei loro mezzi aerei nonchè la loro dislocazione normale sono stabiliti di concerto tra il Ministero della aeronautica e quello della marina.

Ugualmente di concerto tra i due Ministeri sono stabiliti il numero degli aerei imbarcati, le loro caratteristiche, nonchè il personale necessario per il loro impiego a bordo delle Regie navi.

All'aviazione per la Regia marina è preposto, con funzioni ispettive un ufficiale della Regia aeronautica (ruolo naviganti) avente grado di generale di brigata.

Le attribuzioni di detto ispettore verranno determinate con apposito Regio decreto da emanarsi di concerto col Ministero della marina.

# Art. 10.

I Comandi e le unità dell'aviazione per il Regio esercito e di quella per la Regia marina dipendono direttamente dai Comandi del Regio esercito e della Regia marina per tutto quanto concerne il loro impiego nella guerra terrestre e marittima e il relativo addestramento nonchè le questioni disciplinari che ne derivano. Le direttive e le istruzioni per l'addestramento e l'impiego di queste unità sono di competenza dei Ministeri della guerra e della marina.

Dipendono invece, per il tramite gerarchico, dai Comandi della Regia aeronautica, per il loro addestramento tecnicoprofessionale e per le questioni organiche, disciplinari, amministrative che ne derivano.

La dipendenza degli aerei imbarcati sulle Regie navi e delle unità imbarcate sulle Regie navi portaerei è regolata da disposizioni a parte, emanate di concerto tra il Ministero dell'aeronautica ed il Ministero della marina.

I particolari concernenti le dipendenze sopradette verranno disciplinati in un regolamento da compilarsi di concerto fra i Ministeri interessati e da approvarsi con decreto Reale.

#### Art. 11.

Gli osservatori delle squadriglie per il Regio esercito e per la Regia marina sono ufficiali rispettivamente del Regio esercito o della Regia marina, che abbiano conseguito il relativo brevetto.

Durante il servizio presso le squadriglie, tali ufficiali fanno parte costitutiva delle squadriglie stesse, pur continuando ad essere compresi nei quadri della rispettiva Arma o Corpo e a vestirne la divisa.

Il numero degli ufficiali da comandare in servizio come osservatori, nonchè la durata del servizio stesso, sono stabiliti di concerto tra i Ministeri interessati.

Gli ufficiali allievi osservatori sono comandati presso la Regia aeronautica nel numero e per la durata da stabilirsi di concerto tra i Ministeri interessati. Anche tali ufficiali continuano ad essere compresi nei quadri della rispettiva Arma o Corpo e a vestirne la divisa.

Tutti gli ufficiali di cui sopra ricevono gli assegni e le indennità normali dall'Amministrazione alla quale appartengono. La Regia aeronautica provvede esclusivamente a corrispondere le indennità e competenze aeronautiche e quelle di missione.

La regolamentazione circa il servizio che debbono prestare gli anzidetti ufficiali presso i reparti della Regia aeronautica è stabilita di concerto tra i Ministeri interessati.

# Art. 12.

Il Regio esercito e la Regia marina, previo accordo con la Regia aeronautica, hanno facoltà di allenare all'osservazione aerea presso le unità di cui agli articoli 8 e 9, proprio personale brevettato in soprannumero a quello contemplato nell'articolo precedente.

Tale personale rimane negli organici dell'Arma di provenienza ed a carico del bilancio del rispettivo Ministero.

# Art. 13.

Gli ufficiali dell'Arma aeronautica sono divisi in:

ruolo naviganti;

ruolo servizi;

ruolo specialisti.

I tre ruoli hanno carriera distinta. Non è ammesso il passaggio di ruolo salvo che dal ruolo naviganti al ruolo servizi, mediante norme legislative da emanare su proposta del Ministro per l'aeronautica, di concerto col Ministro per le finanze.

Gli ufficiali del ruolo naviganti esercitano le funzioni inerenti al comando, organizzazione e funzionamento delle unità aeree e coprono le cariche per essi previste nell'ordinamento degli organi centrali e territoriali della Regia aeronautica e negli ordinamenti degli altri enti militari e civili dello Stato.

Gli ufficiali del ruolo servizi disimpegnano i compiti inerenti alla organizzazione e funzionamento dei servizi a terra e in particolare degli aeroporti, caposaldi su cui si impernia il funzionamento dei reparti di volo.

Gli ufficiali del ruolo specialisti disimpegnano i compiti tecnico professionali inerenti al personale e al materiale della propria categoria.

#### Art. 14.

L'organico	de	gli	ufi	lci	ali	₫€	ell'.	Αrı	ทผ	86	re) i	าลแ	tic	a	 ruolo
ıviganti —	è:	il	seg	ner	ite	:									
Generali	di	₽Q	uad	lra										,	5 7
Generali	di	di	vis	iou	e										*7
Generali	đi	br	iga	ta											21
Colonnel	li						٠.,								68
Tenenti	col	oni	neH	i											166
Maggiori	ì.		٠		٠										160
Capitani															676
Subalter	ni					•									652
															1755

#### Art. 15.

Il ruolo servizi comprende le categorie aeroporti, governo, maestri di scherina e maestri direttori di banda, per ciascuna delle quali l'organico è quello sottoindicato:

	Colonnelli	Tenenti colonnelli	Maggiori	Capitani	subalterní
Aeroporti	8	25	22	160 53	94 155
Maestri di scherma	******		-		20

# Art. 16.

L'organico specialisti —					del	l'A	rm	ıa .	aer	ona	aut	ica		· l	nolo
Capitani Subaltern															
Subartern	 •	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	·	·	•	

#### Art. 17.

Il ruolo specialisti è diviso nelle seguenti categorie per ciascuna delle quali l'organico è quello sottoindicato:

							(	'apitani	Suratterni
Motoristi				,				6	11
Montatori								5	10
Radioaerologis	sti							6	11
Armieri artet	ici	eri						6	11
Elettricisti								6	11
Fotografi .								-1	9
Automobilisti								16	28
								—_	_
								49	91

Qualora nuove necessità tecniche e d'impiego lo rendessero necessario, il Ministero dell'aeronautica, di concerto con quello delle finanze, potrà, entro i limiti degli organici in vigore, e per quanto riguarda le categorie dei ruoli specialisti, procedere con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, alla soppressione di una o più categorie o alla creazione di nuove categorie, dettando le norme occorrenti per la sistemazione del personale facente parte delle categorie

da sopprimere o di quello che dovra far parte di narve este gorle

#### Art. 18.

# Corpo del Genio

Il Corpo del Genio aeronautico è costituito dagli unichi del Genio aeronautico ed esercita funzioni tecniche inerenti al progetto, alla sorveglianza sulla costruzione e sull'allestimento, all'armamento, al collaudo ed alla manutensione del materiale aeronautico e degli immobili della Regia aeronautice.

Disimpegna inoltre ogni altro servizio tecuico inerente all'impiego degli aeromobili militari e la eventuale vigilanza tecnica sut materiale aeromobile dell'aviazione civile.

#### Art. 19.

#### Il Corpo del Genio comprende:

direzioni territoriali delle costruzioni (con uffici staccati di sorveglianza);

direzioni territoriali del demanio, in ragione di una per ciascuna zona acrea territoriale (con uffici staccati del demanio);

due uffici autonomi del demanio, uno per l'aeronautica della Sicilia ed uno per l'aeronautica della Sardegna; impianti sperimentali e stabilimenti vari.

#### Art. 20.

Gli ufficiali del Corpo del Genio sono divisi in:

ruolo ingegneri; ruolo assistenti tecnici.

I due ruoli hanno carriera distinta. Non è ammesso il passaggio di ruolo.

L'organico degli ufficiali del Corpo del Genio è il seguente:

		lingelo ingegneri	Ruolo assistenti tecnici
Tenente generale del genio .		1	
Maggiore generale del genio .		3	
Colonnelli		12	-
Tenenti colonnelli		27	
Maggiori		20	
Capitani		100	22
Subalterni		77	38
.,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,			
		240	60

# Art. 21.

# Corpo di Commissariato.

Il Corpo di Commissariato aeronautico è costituito dagli ufficiali del Commissariato aeronautico ed esercita fanzioni logistiche, tecnico-amministrative e contabili per quanto concerne i servizi: cassa, sussistenza, vestiario ed equipaggiamento e casermaggio.

#### Art. 22.

#### Il Corpo di Commissariato comprende:

direzioni territoriali di Commissariato, in ragione di una per ciascuna zona aerea territoriale, con uffici staccati di Commissariato;

due uffici autonomi di Commissariato, uno per l'aeronautica della Sicilia ed uno per l'aeronautica della Sardegna

depositi e stabilimenti vari.

# Art. 23.

Gli ufficiali del Corpo di Commissariato sono divisi in: ruolo Commissariato;

ruolo Amministrazione.

I due ruoli hanno carriera distinta. Non è ammesso il passaggio di ruolo.

L'organico degli ufficiali del Corpo di Commissariato è il seguente:

8										Co	Ruolo mmiss.	Ruolo amministr.
Maggiore ;	zei	ıer	ale	co	mı	nis	saı	io			1	
Colonnelli											6	
Tenenti co	loi	me	lli								18	
Maggiori											16	
Capitani											74	51
Subalterni											70	$\bf 92$
											185	143

# Art. 24.

Al servizio sanitario della Regia aeronautica si provvede con gli stabilimenti sanitari del Regio esercito e della Regia marina previi accordi fra i Ministeri interessati.

Per lo speciale servizio sanitario aeronautico funzioneranno altresì: 4 istituti medico legali, depositi e stabilimenti varî della Regia aeronautica.

Tutti i servizi sanitari aeronautici vengono disimpegnati da ufficiali medici del Regio esercito o della Regia marina.

# Art. 25.

Il numero e il grado degli ufficiali medici occorrenti per assicurare il servizio sanitario della Regia aeronautica, sono i seguenti:

Colonnelli	5
Tenenti colonnelli	
Maggiori	0
Capitani	
Subalterni	
	_

180

# Art. 26.

Gli ufficiali medici del Regio esercito o della Regia marina da assegnarsi ai servizi aeronautici, previi accordi fra i Ministeri interessati, saranno collocati fuori quadro nei ruoli di provenienza e gli assegni e le competenze loro spettanti saranno corrisposti a carico del bilancio dell'aeronuatica per tutto il tempo in cui gli ufficiali vi presteranno servizio.

# Art. 27.

# Scuole.

Le scuole comprendono:

la Scuola di guerra aerea;

la Regia Accademia aeronautica con scuola di pilotaggio;

la Scuola di osservazione aerea;

la Scuola caccia;

la Scuola bombardamento;

la Scuola specialisti.

L'ordinamento delle scuole è stabilito con decreto Reale emanato su proposta del Ministero dell'aeronautica col con-

certo del Ministero delle finanze e dei Ministeri della guerra e della marina per quanto concerne la Scuola di osservazione

# Art. 28.

All'insegnamento delle materie militari nelle scuole di cui all'articolo precedente, ed alla vigilanza sulle scuole civili di pilotaggio, si provvede con personale militare.

All'insegnamento delle materie non militari si può provvedere con insegnanti civili degli istituti governativi.

# Art. 29.

Oltre gli elementi costitutivi della Regia aeronautica, considerati nella presente legge e che sono mantenuti permanentemente, vengono costituiti all'atto della mobilitazione ovvero possono essere formati temporaneamente per istruzioni o per speciali necessità, ricorrendo anche a personale richiamato dal congedo, altri elementi di cui il numero e la costituzione sono stabiliti per decreto Reale.

Per le unità delle aviazioni per il Regio esercito e per la Regia marina saranno altresì presi preventivi accordi con il Ministero della guerra e della marina.

# Art. 30.

La suddivisione delle varie unità od enti previsti dalla presente legge, in minori reparti o elementi ed il numero dei reparti e degli elementi stessi, ove non siano in essa specificatamente indicati, sono stabiliti dal Ministero della aeronautica, previ accordi con i Ministeri della guerra e della marina per le unità delle aviazioni per il Regio esercito e per la Regia marina.

# Art. 31.

Al servizio della giustizia militare si provvede con i tribunali militari del Regio esercito e della Regia marina.

Il funzionamento di tale servizio è regolato con provvedimento a parte di concerto tra i Ministeri interessati.

# Art. 32.

La scelta degli uomini di truppa della Regia aeronautica sarà fatta dai Distretti militari e dai Depositi del Corpo Reali equipaggi della marina, rispettivamente per i provenienti dalla leva di terra e di mare, secondo la quota e le modalità stabilite con i Ministeri interessati.

Alla tenuta a ruolo e alla matricola del personale in congedo provvederanno i distretti militari.

Nel caso in cui il personale in congedo della Regia aeronautica sia esuberante ai bisogni l'eccedenza sarà trasferita nel Regio esercito o nella Regia marina secondo le modalità da determinarsi di concerto fra i Ministeri interessati.

# Art. 33.

# Circoscrizione territoriale.

Hanno giurisdizione territoriale:

- a) i Comandi di zona aerea territoriale ed i seguenti enti che da essi dipendono:
- le Direzioni territoriali dei servizi del materiale e degli aeroporti coi relativi magazzini e stabilimenti;
- le Direzioni territoriali del demanio coi relativi magazzini e stabilimenti;
- le Direzioni territoriali di commissariato coi relativi magazzini e stabilimenti;
- i Comandi dei centri di reclutamento e di mobilitazione:
  - i Comandi degli aeroporti militari:

b) il Comando dell'aeronautica della Sicilia:

il Comando dell'aeronautica della Sardegna ed i seguenti enti che da essi dipendono;

gli Uffici autonomi dei servizi del materiale e degli aeroporti coi relativi magazzini e stabilimenti;

gli Uffici autonomi del demanio coi relativi magazzini e stabilimenti;

gli Uffici autonomi del commissariato coi relativi magazzini e stabilimenti;

i Comandi dei centri di reclutamento e mobilitazione;

i Comandi degli aeroporti militari;

c) le Direzioni territoriali delle costruzioni e degli approvvigionamenti coi relativi magazzini e stabilimenti.

# Art. 34.

Il territorio di giurisdizione dei Comandi di zona aerea, del Comando di aeronautica della Sicilia, del Comando di aeronautica della Sardegna e delle Direzioni territoriali delle costruzioni e degli approvvigionamenti, è stabilito con decreto Reale, previ accordi con il Ministero della guerra o con il Ministero della marina, per quanto concerne le dipendenze dei reparti delle aviazioni per il Regio esercito o per la Regia marina.

Le Direzioni territoriali, fatta eccezione per quella delle costruzioni e degli approvvigionamenti, gli Uffici autonomi ed i Comandi dei centri di reclutamento e mobilitazione, hanno giurisdizione su tutto il territorio della rispettiva zona aerea territoriale e del rispettivo Comando di aeronautica.

Il territorio di giurisdizione di ciascun Comando di aeroporto militare è stabilito dal Ministero dell'aeronautica su proposta dei Comandi di Z.A.T.

# Art. 35.

# Disposizioni generali e transitoric.

I Principi Reali sono sempre considerati in soprannumero alle tabelle organiche previste dalla presente legge.

Sono collocati fuori quadro, con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti:

a) il Ministro ed il Sottosegretario di Stato;

b) gli ufficiali appartenenti alla Casa militare di S. M. ed alle Case militari dei Principi Reali;

c) gli addetti aeronautici;

d) gli osservatori industriali;

e) gli ufficiali destinati alla Commissione suprema di difesa;

f) gli ufficiali allievi presso la Scuola di guerra, l'Istituto superiore di guerra marittima e presso gli istituti e le scuole non appartenenti alla Regia aeronautica, per corsi di durata superiore ai sei mesi;

g) gli ufficiali messi a disposizione di altri Ministeri, in seguito a richiesta di essi, per servizi che abbiano una

durata superiore ai sei mesi;

h) gli ufficiali assegnati all'Aeronautica coloniale.

Quando un ufficiale generale viene a cessare dalla carica di Ministro o di Sottosegretario di Stato mentre è completo l'organico degli ufficiali generali, potrà rimanere in soprannumero fino alla prima vacanza che si farà nel grado e nella carica che gli possono competere.

# Art. 36.

Gli ufficiali dell'Arma aeronautica — ruolo navigante — che diventino permanentemente inabili ai servizi di volo,

prannumero nel ruolo stesso, qualora non vi sia disponibilità di posti, con le modalità e con i limiti da stabilirsi con le norme di cui all'articolo 13.

# Art. 37.

Nelle tabelle organiche stabilite dalla presente legge non sono compresi gli ufficiali di complemento.

Il loro numero è variabile dipendentemente dal gettito che annualmente si ottiene in virtù delle disposizioni vigenti per il loro reclutamento.

Non sono altresì compresi nelle tabelle organiche stabilite dalla presente legge gli ufficiali delle Forze armate invalidi di guerra o per incidenti di volo, riassunti in servizio.

Il numero medio degli ufficiali complemento che dovranno prestare servizio di prima nomina è stabilito annualmente con la legge del bilancio.

# Art. 38.

La ripartizione degli ufficiali della Regia aeronautica tra i vari enti previsti dalla presente legge è stabilita dal Ministero dell'aeronautica, con apposite tabelle graduali e numeriche da approvarsi con decreto Reale.

La ripartizione degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina comandati in servizio presso i vari enti previsti dalla presente legge, sarà stabilita con decerto Reale previo concerto tra i Ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica.

# Art. 39.

L'ordinamento e le attribuzioni dei comandi, reparti e servizi della Regia aeronautica sono stabiliti con appositi regolamenti da approvarsi con decreto Reale, previ accordi con i Ministeri della guerra e della marina per quanto concerne le squadriglie del Regio esercito e della Regia marina e per la scuola di osservazione aerea.

# Art. 40.

Annualmente, con la legge del bilancio, verranno assegnati i fondi necessari per mantenere in efficienza le unità e gli enti della Regia aeronautica esistenti, con i relativi servizi accessori ed i materiali di consumo e di mobilitazione nonchè i mezzi per raggiungere gradualmente lo sviluppo delle forze, dei servizi e dei ruoli entro i limiti massimi stabiliti dalla presente legge.

Le variazioni annuali dei ruoli saranno stabilite in sede di bilancio previo concerto tra il Ministero dell'aeronautica

e quello delle finanze.

L'organizzazione prevista dalla presente legge per quanto riguarda lo svolgimento, costituzione o trasformazione di unità o di enti, verrà raggiunta gradualmente nei limiti delle disponibilità del bilancio con disposizioni particolari del Ministro per l'aeronautica, di concerto con i Ministri per la guerra e per la marina per quanto concerne le aviazioni per il Regio esercito e per la Regia marina.

# Art. 41.

Sino a che la Regia aeronautica non abbia predisposto un congruo numero di piloti degli aerei imbarcati a bordo delle Regie navi, rimane stabilito che gli attuali piloti della Regia marina possono continuare a prestare servizio di volo, venendo gradualmente sostituiti con altrettanti elementi della Regia aeronautica nel termine di anni tre dalla data della presente lagge

# Art. 42.

Sono abrogati gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61 del R. decreto 4 maggio 1925, n. 627, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e tutte le altre disposizioni contrarie alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1931 - Anno IX

# VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — Gazzera Sirianni — De Bono.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 324.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1931, n. 97.

Proroga del termine di validità dei francobolli speciali celebrativi delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;

Visto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2200, che autorizza l'emissione dei francobolli speciali celebrativi delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte;

Visto il R. decreto 10 luglio 1930, n. 1035, che stabilisce nella data del 31 dicembre 1930 il termine di scadenza della validità dei francobolli stessi;

Riconosciuto opportuno di prorogare la validità di tali francobolli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

La validità dei francobolli speciali emessi a ricordanza delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte nei tagli da L. 0.20 - 0.50 + 0.10 ed 1.25 + 0.25 è prorogata fino a tutto il 31 marzo 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

# VITTORIO EMANUELE.

Ciano — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 12 febbraio 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 305, foglio 65. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 325.

REGIO DECRETO 22 dicembre 1930, n. 1907.

Concessione al prof. Domenico Saccardo della raccolta ed utilizzazione industriale di piante medicinali e da profumi nella Colonia Eritrea.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

#### RE D'ITALIA

Vista la domanda del 5 marzo 1928, confermata con successive domande del 15 settembre 1928 e 2 maggio 1929, presentate al Governo della Colonia Eritrea dal prof. Domenico Saccardo per ottenere, in favore di una costituen la società, la concessione della raccolta e della utilizzazione industriale di piante medicinali e da profumi, e pubblicate nel Bollettino ufficiale della Colonia n. 15 del 15 agosto 1929;

Vista la proposta fatta dal Governatore dell'Eritrea con lettera 15 novembre 1929, n. 23662;

Visto il disciplinare in data 13 dicembre 1930;

Visto l'art. 49 dell'ordinamento fondiario della Colonia Eritrea approvato con R. decreto 7 febbraio 1926, n. 269;

Sentito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

E' accordata al prof. Domenico Saccardo, per una costituenda società, la concessione della raccolta e della utilizzazione industriale di piante medicinali e da profumi nella Colonia Eritrea, ed è approvato il disciplinare allegato in data 13 dicembre 1930 contenente le disposizioni e condizioni dalle quali la concessione è regolata.

# Art. 2:

La società di cui all'articolo precedente dovrà essere legalmente costituita entro sei mesi dalla data del presente decreto, con un capitale non inferiore a L. 300.000. Lo statuto sociale dovrà essere approvato dal Ministro per le colonie.

Ove gli obblighi stabiliti dal comma precedente non siano osservati, la concessione resterà senz'altro priva di ogni effetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1930 - Anno IX

# VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - DE BONO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 10 febbraio 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 305, foglio 50. — MANCINI.

# Disciplinare per la concessione dello sfruttamento di piante spontanee della Colonia Eritrea.

# Art. 1.

La concessione ha per oggetto il permesso di raccolta ed utilizzazione, a scopo industriale, delle seguenti piante:

a) della senna, nel bassopiano orientale, su una estensione complessiva di circa 10.000 ettari;

- b) delle gomme, nel bassopiano occidentale e precisamente fra Gasc e Setit, su una estensione complessiva di circa 10.000 ettari;
- c) del citrullos colocynthis, nel bassopiano orientale, su una estensione complessiva di circa 10.000 ettari;
- d) degli andropogon e dei cimbopogon, nel bassopiano occidentale, su una estensione complessiva di circa 10.000 ettari;
- e) dell'acacia nilotica, nel bassopiano occidentale, su una estensione complessiva di circa 10.000 ettari;
- f) dell'avicenia officinalis e della rhizofora mucronata, nel bassopiano orientale, su una estensione complessiva di circa 10.000 ettari.

Nella voce gomme, di cui alla precedente lettera b), non si intende compreso l'incenso delle Boswelie.

La concessione è regolata dalle condizioni del presente atto, nonchè dalle norme dell'ordinamento fondiario e dalle a'tre disposizioni legislative e regolamentari vigenti nella Colonia.

### Art. 2.

La concessione di cui al precedente articolo è accordata per la durata di anni venti, decorrenti dalla data del decreto di concessione.

Per il periodo di quindici anni, decorrenti dalla stessa data, è inoltre accordata al concessionario la esclusività della raccolta ed utilizzazione delle piante di cui al precedente articolo e della esportazione dei prodotti provenienti da lavorazione industriale, ad eccezione della senna e delle gomme per le quali la esclusività è limitata alle sole zone comprese nella concessione.

# Art. 3.

Se il Governo della Colonia ricevesse, mentre la concessione è in vigore, altre domande di terzi aventi il medesimo oggetto pei restanti territori della Colonia il concessionario avrà il diritto di prelazione a parità di condizioni, con l'obbligo però, ove occorra, di un proporzionale aumento della produzione e del capitale.

# Art. 4.

La concessione oggetto del presente atto non attribuisce altri diritti al concessionario oltre quelli della raccolta e della utilizzazione a scopo industriale delle piante di cui all'art. 1.

Egli, quindi, non potrà, nelle zone della concessione, vietare pascoli, coltivazioni, accampamenti sia di indigeni sia di altri; vietare o comunque ostacolare il libero transito salle vie carovaniere; vietare o in genere limitare l'uso delle acque, nè fare opere che deviino, sia pure temporaneamente, il corso delle acque medesime, se non previo consenso dell'Amministrazione.

# Art. 5.

La concessione è accordata con espressa riserva dei ditti dei terzi, degli usi pubblici esistenti e di ogni altra rigione di pubblico interesse e particolarmente degli usi consuetudnari delle popolazioni indigene, e perciò il concessionario è tenuto a rispettare tali diritti, ragioni ed usi, anche per quanto concerne la raccolta gratuita, da parte degli indigeni, delle piante o dei loro frutti semprechè non sa fatta a scopo di commercio.

# Art. 6.

Qualora una parte delle zone indicate all'art. 1 potesse, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione coloniale,

essere adibita o concessa ad altri usi più rimunerativi o risultasse comunque necessaria per ragioni di pubblica utilità o di pubblico interesse, la concessione, ove non possa coesistere e riuscire compatibile con tali altre destinazioni, resterà, per la parte corrispondente, revocata, senza farsi luogo ad alcun compenso, salvo, ove sia possibile, a sostituire l'area revocata con altra di superficie ed importanza equivalenti.

# Art. 7.

È fatto obbligo al concessionario di eseguire in Colonia la lavorazione di quelle piante che ne siano suscettibili e per quella parte che può essere utilmente eseguita in Colonia. La esportazione dalla Colonia stessa dei prodotti lavorati dovrà avvenire dal porto di Massaua ad altro porto della Colonia, escluse le eventuali vendite nelle regioni finitime dell'Etiopia o del Sudan.

#### Art. 8.

Nella raccolta delle piante o di singole parti di esse il concessionario dovrà attenersi alle prescrizioni che saranno stabilite dal Governo della Colonia, a suo insindacabile giudizio, al fine di un razionale sfruttamento di essi; e così potrà il Governo stabilire, per talune specie di piante, il divieto della loro estirpazione, limitando la raccolta alle foglie ed ai frutti; potrà per altre, consentire il taglio dei soli rami; potrà stabilire turni di raccolta, in modo che una parte delle piante delle zone assegnate resti ogni anno a riposo.

# Art. 9.

Per l'attuazione della impresa oggetto della concessione sarà costituita una società anonima per azioni fra capitalisti italiani con un capitale minimo di L. 300.000, elevabili a L. 2.000.000, da impiegarsi interamente nei lavori, nell'acquisto di macchinari, nella costruzione di stabilimenti, e in quanto altro occorre per l'industria e per l'avviamento di essa.

# Art. 10.

Entro sei mesi dalla data del decreto di concessione, il concessionario dovrà presentare al Governo della Colonia un piano dettagliato del programma di impianto e di esercizio della industria.

Dopo trascorsi tre anni dall'inizio della produzione industriale giusta l'articolo seguente, il Governo della Colonia stabilirà, sentito il concessionario, il minimo di produzione annuale da raggiungersi complessivamente dall'industria.

Il prezzo di cui all'art. 59, ultimo alinea, dell'ordinamento fondiario, da calcolare, sarà eventualmente determinato sulla base del prezzo medio corrente sul mercato internazionale, con decreto del Governatore, dopo decorso il termine di cui al comma precedente e potrà essere successivamente modificato a' sensi dell'art. 28 del regolamento per l'applicazione del detto ordinamento.

# Art. 11.

Il concessionario si obbliga di iniziare i lavori di raccolta delle piante entro sei mesi e la lavorazione dei prodotti entro otto mesi, decorrenti dalla data stabilita per la presentazione del piano di cui all'articolo precedente.

L'assegnazione delle varie zone di raccolta, nei limiti di cui all'art. 1, sarà fatta dal Governo della Colonia gradualmente in relazione al lavoro da svolgersi dal concessionario ed alle necessità della industria.

# Art. 12.

Se entro i termini indicati nei due precedenti articoli, il concessionario non avrà ottemperato a quanto dagli articoli stessi è prescritto, la concessione potrà essere revocata anche limitatamente a quelle piante per le quali l'industria non avesse trovato la convenienza economica della industria-lizzazione.

# Art. 13.

Iniziata l'industria, il concessionario si obbliga di mantenerla continuamente in esercizio.

Qualora, senza giustificato motivo, essa rimanesse sospesa per più di un anno consecutivamente, la concessione potrà essere revocata; lo stesso dicasi pel caso che la produzione non raggiungesse il minimo di produzione di cui all'art. 10.

# Art. 14.

Indipendentemente dalla concessione che è oggetto del presente disciplinare, il Governo della Colonia autorizza il concessionario ad addivenire a trattative con le popolazioni locali per la raccolta di piante medicinali, da essenza e tannifere per i quantitativi occorrenti all'industria, in località diverse da quelle indicate all'art. 1 e che, a norma del vigente ordinamento fondiario, non sono suscettibili di concessione. Le dette piante saranno dal concessionario utilizzate per gli stessi scopi industriali di cui all'art. 1, nella stessa industria.

Pel periodo di quindici anni dalla data del decreto di concessione è accordata al concessionario la esclusività della esportazione per le piante sottoindicate, in quanto si tratti di prodotti provenienti da lavorazione industriale:

Meriandra bengalensis: Ocymun mentaes folium: Aloe, specie diverse; Acokantera abissynica: Lippia adoensis; Abrus precatorius; Albizzia anthielmintica; Myrsine africana; Tamarindus indica; Acacia abissinica; Acacia etbaica; Barbeja oleoides: Osiris abissynica; Rhizophora mucronata; Tamarix africana; Terminalia brownii.

Gli accordi, che all'uopo saranno conclusi fra il concessionario e le popolazioni indigene, saranno soggetti all'approvazione del Governo della Colonia, il quale stabilirà anche le norme da osservarsi nella raccolta delle piante, giusta l'art. S.

# Art. 15.

L'Amministrazione coloniale non assume alcuna responsabilità pel caso che le disponibilità e la raccolta delle piante, sia di quelle indicate all'art. 1, che di quelle di cui al precedente articolo, dovessero per qualsiasi causa diminuire o cessare.

# Art. 16.

Nessun diritto è dovuto dal concessionario pei primi cinque anni di esercizio, in corrispettivo della concessione e degli altri vantaggi che gli derivano dal presente atto.

A cominciare dal sesto anno e per la rimanente durata della concessione, egli corrisponderà al Governo della Colonia, annualmente, una somma pari al 7 per cento degli utili netti che a norma dello statuto della Società verranno distribuiti agli azionisti in base ai bilanci sociali approvati dalla assemblea degli azionisti stessi e pubblicati a termine di legge.

# Art. 17.

Il pagamento delle somme spettanti all'Amministrazione coloniale a' sensi del precedente articolo sarà eseguito dal concessionario entro due mesi dal deposito del bilancio annuale approvato presso la cancelleria del tribunale della Colonia.

Oltre tale termine decorreranno gli interessi al saggio legale commerciale.

Se entro un anno il concessionario non corrisponderà la somma dovuta in forza dell'articolo precedente, la concessione sarà revocata.

#### Art. 18.

Il disposto dell'art. 16 è esteso anche al bilancio di liquidazione della Società al suo scioglimento, nel senso che il Governo della Colonia percepirà pure il 7 per cento sull'utile netto che risulterà dal bilancio finale di liquidazione dopo rimborsato il capitale sociale.

#### Art. 19.

Del Consiglio di amministrazione della Società farà parte un rappresentante del Regio Governo, designato dal Ministro per le colonie e che avrà il più ampio diritto di controllare la gestione della Società, la compilazione dei bilanci e quanto sarà necessario al fine di salvaguardare gli interessi dell'Amministrazione.

Un altro rappresentante del Regio Governo farà parte del Collegio dei sindaci.

# Art. 20.

Il concessionario non potrà cedere la presente concessione, nè in tutto nè in parte, se non dopo ottenuto il consenso del Governo della Colonia.

# Art. 21.

Il concessionario sarà esente, per un decennio dall'inizio della industria, da qualsiasi imposta o tassa relativa all'esercizio dell'industria stessa e dai dazi di entrata sui macchinari occorrenti pei singoli impianti.

# Art. 22.

Alla fine di ogni esercizio il concessionario dovrà presentare al Governo della Colonia una relazione sull'andamento della industria.

# Art. 23.

Le contestazioni che durante il periodo della concessione o al termine di essa potessero insorgere fra la Società o la Amministrazione coloniale e che non fossero definite in via amministrativa, saranno deferite al giudizio inappellabile di tre arbitri, da nominarsi, uno per ciascuno, dal Governo della Colonia, dalla Società e dal presidente del Tribunale della Colonia.

Gli arbitri giudicheranno secondo le regole di diritto e la loro sentenza non sarà soggetta nè ad appello nè a cassazione.

Le spese del giudizio arbitrale saranno anticipate dalla parte che avrà chiesto l'arbitrato.

Il Collegio arbitrale avrà sede in Asmara.

# Art. 24.

Il concessionario, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti, presterà una cauzione di L. 30.000 mediante deposito in contanti o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, da valutarsi secondo le norme in vigore per le cauzioni in favore della pubblica amministrazione.

Il detto deposito sarà eseguito presso la Regia sezione di tesoreria coloniale in Asmara e dovrà essere effettuato entro tre mesi dalla data del decreto di concessione.

# Art. 25.

La inadempienza da parte del concessionario ad una qualunque delle condizioni contenute nel presente atto o nelle disposizioni da esso richiamate importerà, oltre l'incameramento della cauzione, la facoltà dell'Amministrazione coloniale di revocare la concessione stessa, senza che spettino al concessionario indennizzi o compensi di sorta.

La revoca della concessione sarà in ogni caso pronunciata con Regio decreto, sentito il Consiglio superiore coloniale.

# Art. 26.

Allo scadere della concessione, come nel caso di revoca, gli impianti, macchinari e fabbricati resteranno di proprietà della Società, salvo il diritto al Governo della Colonia di operarne l'acquisto al prezzo di stima, secondo il valore che avranno in quel tempo pel loro stato d'uso.

# Art. 27.

Tutte le spese e tasse relative del presente atto sono a carico del concessionario.

# Art. 28.

Il presente atto non sarà impegnativo per l'Amministrazione coloniale se non dopo che sia stato approvato nei modi di legge.

Fatto, letto e sottoscritto in triplice originale giusta l'articolo 39 dell'ordinamento fondiario per la Colonia Eritrea.

Roma, 13 dicembre 1930 - Anno IX

Il concessionario: DOMENICO SACCARDO. p. L'Amministrazione coloniale: OTTONE GABELLI.

Numero di pubblicazione 326.

REGIO DECRETO 22 dicembre 1930, n. 1910.

Estensione nell'Eritrea e nella Somalia del R. decreto= 14 gen= naio 1923, n. 31, sulla istituzione della M.V.S.N.

# VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

# RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 gennaio 1923, n. 31, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, con cui è istituita la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 no-

vembre 1912, n. 1205; Visto il R. decreto 25 marzo 1923, n. 770, che estende nella Tripolitania e nella Cirenaica le disposizioni del Regio decreto 14 gennaio 1923, n. 31;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

# Articolo unico.

Sono estese in quanto applicabili, nell'Eritrea e nella Somalia Italiana, le disposizioni di cui al R. decreto 14 gennaio 1923, n. 31, convertito nella legge 17 aprile 1925, numero 473, sulla istituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1930 - Anno IX

# VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — De Bono.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 11 febbraio 1931 - Anno IX Atti del Governo, registro 305, foglio 53. -- MANCINI.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 141 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damiagnevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Damiagnevich Antonio, figlio di Domenico e di Francesca Cucich, nato a Sbicina di Cherso il 23 marzo 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cucich Maria di Damiano e di Maria Crivicich, nata a Shicina il 15 gennaio 1899, ed alla figlia nata l'11 settembre 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sara notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 22 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(300)

N. 187 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dlacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Dlacich Giovanni, figlio di Giovanni e di Maria Juriaco, nato a Pernata di Cherso il 6 dicembre 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Diacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Francesco dell'or fu Maria Dlacich, nato a Pernata il 1º aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(301)

N. 190 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dlacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Dlacich Giovanni, figlio di Antonio e di Giovanna Damiagnevich, nato a Pernata di Cherso il 4 dicembre 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Diacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ardas Domenica di Giovanni e fu Domenica Zitcovich, nata a Pernata il 4 settembre 1897 ed ai figli, nati a Pernata: Giovanni, il 4 novembre 1924; Maria, l'11 settembre 1927.

Il presente décreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 15 ottobre 1929 Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

N. 210 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duskovic » (Duscovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Duskovic (Duscovich) Matteo, figlio del fu Giuseppe e della fu Bassa Anna, nato a Castelverde il 10 marzo 1900, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dusconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bassich Natalia di Giovanni e di Paulovich Rosa, nata a Bottonega il 22 dicembre 1902, ed al figlio Rodolfo, nato a Pisino il 23 marzo 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(303)

N. 170 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Derndich » (Drndic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Dyndic (Derndich) Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Mogorovich Caterina, nato a Castelverde di Pisino il 17 luglio 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dendi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

N. 335 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dorcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Dorcich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Sablich Caterina, nato a Cherso il 7 aprile 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dorci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rubinich Maria di Francesco e di Maria Soldatich, nata a Cherso il 13 aprile 1889 ed ai figli, nati a Cherso: Caterina, il 28 agosto 1912; Maria, il 22 novembre 1913; Anna, il 9 agosto 1920; Antonio, il 7 giugno 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(305)

N. 279 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duimovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Duimovich Matteo, figlio del fu Marco e della fu Maria Fucich, nato a Cherso il 24 gennaio 1882 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doimi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Soldatich fu Matteo e fu Giovanna Francovich, nata a Cherso il 10 febbraio 1882 ed alle figlie, nate a Cherso: Maria, il 14 settembre 1919; Mattea Anna, il 14 settembre 1919; Giovanna, il 26 febbraio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(306)

N. 150 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damiagnevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve

riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

#### Decreta:

Il cognome del sig. Damiagnevich Domenico, figlio del fu · Antonio e della fu Domenica Boghich, nato a Lubenizze di Cherso il 6 gennaio 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pernata di Cherso dalla ora defunta moglie Antonia Juriaco: Domenico, il 16 giugno 1907; Maria, il 5 dicembre 1908; Antonia, l'8 agosto 1912; ed alla nipote Maria Damiagnevich illeg. della figlia Maria.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(307)

N. 196 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dlacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominatà;

# Decreta:

Il cognome del sig. Dlacich Andrea, figlio del fu Andrea e della fu Maria Camalich, nato a Podolli di Cherso il 14 ottobre 1858, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Diacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della fu Deselich Antonia, nati a Podolli: Andrea, l'11 marzo 1886; Antonio, il 24 agosto 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 19 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(308)

N. 220 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Dusan » (Dussan) e « Jurcic » (Jurcich) sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

I cognomi della signora Dusan (Dussan) Caterina vedova di Natale, figlia del fu Jurcich Antonio e della fu Ladavaz Maria, nata a Vermo il 27 settembre 1891, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dussani » e « Giurchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pisino: Giuseppe, l'8 febbraio 1912; Natalia, il 13 aprile 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(309)

N. 271 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duimovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

#### Decreta:

Il cognome della signora Duimovich Maria, figlia del 1u Marco e della fu Maria Fucich, nata a Cherso il 23 apri e 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doimi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di actuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 19 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(310)

N. 272 I.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duimovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Duimovich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Maria Terdoslavich, nato a Cherso il 20 febbraio 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di g Doimi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 19 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(311)

N. 182 D.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dejak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Dejak Giovanni, figlio di Ugo e della fu Leopoldina Veritti, nato a Parenzo il 18 gennaio 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dea ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(312)

N. 113 F.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Furlanich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Bordon, nato a Risano il 26 novembre 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Apollonio Antonia fu Antonio e fu Bertoch Antonia, nata a Bertocchi il 7 novembre 1867 ed ai figli, nati a Bertocchi: Apollonia, il 10 febbraio 1896; Bruno, il 7 febbraio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 ottobre 1929 - Anno VII

. Il prefetto: Leone Leone.

(313)

N. 114 F.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Furlanich Giuseppe, figlio di Giacomo e di Valentich Antonia, nato a Risano l'11 agosto 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Morgan Angela fu Francesco e di Zidarich Giovanna, nata a Semedella il 9 maggio 1897 ed ai figli, nati a Risano: Viola, il 23 ottobre 1922; Giuseppe, il 12 giugno 1926; Angelo, il 9 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 19 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(314)

N. 118 F.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Furlanich Federico, figlio di Giacomo e di Antonia Valentich, nato a Risano il 12 maggio 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cosanz Anna fu Pietro e di Maria Zuppin nata a Decani il 24 luglio 1898 ed ai figli, nati a Risano: Dorina, il 7 ottobre 1920; Angela, il 27 luglio 1922; Modesta, il 15 dicembre 1923; Angelo, il 28 febbraio 1925; Natale, il 16 dicembre 1926; Carlo, il 10 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 21 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(315)

N. 117 F.

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni con-

3

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Furlanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

# Decreta:

Il cognome del sig. Furlanich Floriano, figlio del fu Giacomo e della fu Vattovaz Giovanna, nato a Capodistria il 18 ottobre 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Furlani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tedesco Giustina fu Giuseppe e di Maria Bertoch, nata a Capodistria il 24 maggio 1901 ed ai figli, nati a Capodistria: Attilio, il 13 agosto 1922; Federico, il 13 agosto 1922, Luciano, il 25 marzo 1925; Graziella, il 29 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 21 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(316)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

# MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per l'educazione nazionale ha presentato in data 13 febbraio 1931-IX, all'on. Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 dicembre 1930, n. 1837 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 1931-IX) concernente l'insegnamento di statistica e di clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali nella Regia università di Roma.

(1077)

# MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 11 febbraio 1931-IX, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decretolegge 25 gennaio 1931, n. 36, portante modificazioni alle norme relative alla definizione delle controversie in materia di imposte di consumo tra Comuni ed appaltatori.

(1080)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il 12 febbraio 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 26 dicembre 1930, n. 1693, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303, che proroga al 31 dicembre 1950 la facoltà di emissione dei biglietti di banca concessa alla Banca d'Italia.

(1081)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, in data 11 febbraio 1931-IX, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relafivo alla conversione in legge del R. decretolegge 22 gennaio 1931, n. 66, che ammette nuove merci al beneficio della temporanea importazione ed esportazione per essere lavorate.

(1082)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Camera dei deputati il 12 febbraio 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 65, recante provvedimenti per i vaglia cambiari e le fedi di credito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

(1083)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Camera dei deputati il 12 febbraio 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 13 gennaio 1931, n. 15, concernente proroga del termine per il cambio dei biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

(1078

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste, ha presentato il giorno 12 febbraio 1931-IX all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 gennaio 1931-IX, n. 16, che fissa il termine entro il quale l'Istituto di credito agrario per la Sardegna dovrà iniziare la restituzione delle anticipazioni ottenute dallo Stato.

(1079)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

# MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV I PORTAFOGLIO

N. 35.

# Media dei cambi e delle rendite

del 14 febbraio 1931 - Anno IX

		1	
Francia	74.87	Oro	368.59
Svizzera	368.60	Belgrado	33.67
Londra	92.815	Budapest (Pengo) .	3.34
Olanda	7.675	Albania (Franco oro).	367.50
Spagna	187.18	Norvegia	5.11
Belgio		Russia (Cervonetz)	
•		Svezia .	5.113
Vienna (Schillinge)		Polonia (Sloty)	214 —
Praga		Danimarca .	5.11
Romania	_	Rendita 3.50 %	71.50
		Rendita 3.50 % (1902).	66.75
Peso Argentino Carta	6.015	Rendita 3 % lordo	42.325
New York		Consolidato 5 %	81.225
Dollaro Canadese	19.10	Obblig. Venezie 3.50 %.	79.275

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

# Situazione al 31

		con la	FERENZE situazione al cembre 1930
		(migli	ai: di lire)
ATTIVO.			
Oro in cassa	5.296.775.326,41	_	874
Altre valute auree:		1.	04.000
Crediti su l'estero L. 3.073.578.290,05		+	34.388
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere • 1.253.907.247,24	4.327.485.537,29	+	34.388
Riserva totale	9.624.260.863,70	- +	33.514
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1.784.323, 406, 78	1'	
Cassa	710, 972, 959.83	+	116.914
Fortafoglio su piazze italiane	3.946.005.152,85	+	827.378
Effetti ricevuti per l'incasso	33.295.978,84	+	23.496
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato		+	183.997
Anticipazioni		1	162
su sete e bozzoli • 720.119 –	1.661.712.164,85	+	183.835
Fitoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	1,160.390.525,59		1.289
Titoli di pertinenza della Cassa Autonoma d'Amm. del Deb. Pubbl. interno . "	125.000.000 —	+	<b>5</b> 0.000
Conti correnti attivi nel Regno:		}	
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione L 202.388.105,29		+	9.911
• 84.436.356,42		+	10.812
	286.824.461,71	+	20.723
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni	527.018.587,82		_
Azionisti a saido azioni	200.000.000 -		-
Immobili per gli uffici	166.341.657,52	-	911
Istituto di liquidazioni	626.229.713,71	<u> </u> -	1.794
Partite varie:			
Fondo di dotazione dei Credito fondiario i. 30.000.000 -			_
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale • 32.485.000 -			-
Impiego della riserva speciale azionisti • 74.388.283,79			
tmplego fondo pensioni • 202.977.659, 72			- FOC 510
Debitori diversi • 790.329.819,20	1.130.180.762,71	_	706.519 706.519
	1.100/100/102,12		
Spese		-	158.144
L	21 982 556 235, 91		
Depositi in titoli e valori diversi	28.203.341.232,94	_ +	1.182.594
L L	50.185.897.468,85		
r'artite ammortizzate nei passati esercizi	283.196.920,92	+	70.956
( <del>-</del>	50.469.094.389,77	-1	

Saggio normale dello sconto 5 ½ % (dal 19 maggio 1930).

Il Governatore: V. AZZOLINI.

# D'ITALIA

Versato 4. 300.000.000

# dicembre 1930 (IX)

			OIF on la 20 di	FERENZE a situazion al cembre 1930 —
			(mig	liaia di .ire)
PASSIVO.				
Circolazione dei biglietti	L.	15.680.457.550 -	+	71.972
Vaglia cambiari e assegni della Banca	•	700.588.765,01	+	292.558
Depositi in conto corrente fruttifero		1.420.357.956,36	+	65.641
Conto corrente del Regio tesoro	•	300.000.000 —		_
Totale partite da coprire	L	18.101.404.271,37	+	430.171
Capitale	L.	500 000.000		_
Massa di rispetto		100.000.000 —		_
Riserva straordinaria patrimoniale	•	32 500.000 -		_
Conti correnti passivi	<b>3</b>	33.464.174,41		18.107
Conto corrente del Regio tesoro	•	1.385.880.509,33	+	26.475
di Accanton. p/ pagam. int. all'Ist. di liquid.	»	540.000.000 —	+	20.000
conto corrente	D C	190.539.119,60	_	17.022
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno conto titoli .	»	125.000.000 -	+	50.000
Partite varie:				
Riserva speciale azionisti L 78.280.2	299, 66		_	2.702
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici • 46.000.0			'	_
Creditori diversi 775.978.5				172.949
·		900.258.871,76	+	175.651
	L.	• 		
Rendite .	•			380 687
	•	73.509.289,44	1+	
Rendite .  Utili netti dell'esercizio	•	73.509.289,44	+	
	•	73.509.289,44	+	
	•	73.509.289,44	+	
	•	73.509.289,44	+	
	•	73.509.289,44	+	
		73.509.289,44	+	
		73.509.289,44	+	
			+	
Utili netti dell'esercizio	L.	21.982.556.235,91		73.509
Utili netti dell'esercizio		21.982.556.235,91 28.203.341.232,94	+	73.509
Utili netti dell'esercizio  Depositanti		21.982.556.235,91 28.203.341.232,94 50.185.897.468,85		389.687 73.509
Rendite .  Utili netti dell'esercizio  Depositanti  Partite ammortizzate nei passati esercizi	L	21.982.556.235,91 28.203.341.232,94		73.509

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 53, 17 %

p. Il ragioniere generale: RIPEITI.

# BANCA

Sapitale nominale L. 500,000,000

# Situazione al lO

,		DIFFERENZE con la situazione al 31 dicembre 1930 (migliaia di lire)
ATTIVO.		
Oro in cassa L. Altre valute auree:	5.296.800.182,53	+ 25
Crediti su l'estero 1. 2.999.486.446,63		- 74.092
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere • 1.253.907.247,24	4.253.393.693,87	- - 74.092
Riserva totale	9.550.193.876,40	74.067
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1.784.323.406,78	
Cana	608.190.529, 33	102.782
	·	1
Portafoglio su piazze italiane	3.933.737.977,95	- 12.267
Effetti ricevuti per l'incasso	5.063.320,35	28.233
Anticipazioni su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie 1. 1.115.710.345, 37		- 545.282
su sete e bozzoli		+ 867
	1.117.297.162,97	544.415
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca	1.159.619.169,68 125.000.000 —	771
Conti correnti attivi nel Regno:  prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . L 170.954.754,74		31.433
,		_ 20.356
altri	235.035.001,40	
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni	527.018.587,82	_
Azionisti a saldo azioni	200.000.000 —	_
Immobili per gli uffici	166.341.657,52	_
Istituto di liquidazioni	626.229.713,71	_
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito fondiario L. 30.000.000 —		
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale • • 32.485.000 —	•	_
Impiego della riserva speciale azionisti • 77.415.033,79		+ 3.027
impiego fondo pensioni • 202.872.659,72		105
Debitori diversi		+ 11.497
<del></del>	1.144.599.731,47	+ 14.419
Spese L.	349.603,59	+ 350
L.	21.182.999.738,97	_
Depositi in titoli e valori diversi	29.049.862.309,02	+ 846.521
t.	50.232.862.047,99	_
	282.377.058,56	
Partile ammortizzate nei passati esercizi	484. 377. UDS 58	<b>820</b>
Partite ammortizzate nei passati esercizi  Totale Generale	50.515.239.106,55	-

Saggio normale dello sconto 51/2 per cento (dal 19 maggio 1930).

Il Governatore: V. Azzolini.

# D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

# gennaio 1931 IX)

	DIFFERENZE con la situazione al 31 dicembre 1930 (migliaia di lire)
PASSIVO.	
Circolazione dei biglietti	- 240.205 + 125.526
Totale partite da coprire L 17.886.108.798,84	215.295
Capitale	— — — — 13.053
Cassa autonoma d'ammortamento del Debito pubbl. interno { conto corrente . »   192.414.202, 93   conto titoli (1) . »   125.000.000 —	+ 1.875
Partite varie:  Riserva speciale azionisti	
Rendite	+ _ 48.189
Depositanti L. 21.182.999.738,97 29.049.862.309,02	+ 846.521
Partite ammortizzate nei passati esercizi	
282.377.058,56	- 820

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 53.39 per cento.

# CONCORSI

# AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

# Concorso pel conferimento di banchi lotto a savore dei commessi di carriera.

A tutto il 21 marzo 1931 è aperto il concorso fra Commessi di carriera del lotto per conferimento dei sotto indicati banchi:

Con aggio fino a L. 7500, riservati ai commessi di carriera del proprio Compartimento che, avendo la prescritta anzianità siano almeno da due anni iscritti nel Compartimento cui appartiene il banco (art. 1 R. decreto 21 gennaio 1929, n. 71).

	JMERO E SEDE DI CIASCU	N BANCO	Collettorie che ne dipen		in bas	dura	ntegliı	iltimi t	ZZATI I re eserciz indetto	i finanzi	ari	orso	itta a ga- reizio del	Periodo minimo di ser- vizio stabile per poter	correre
				edia		Riscoss	ioni			Ag	gi		rescr l'ese	inim ile p	con
Numero	Comune	Provincia.	Sede	Riscossione media in base all'ultimo triennio	Esercizi			Media		Esercizi		Media	Cauzione prescritta a ranzia dell'esercizio banco	Periodo minimo vizio stabile pe	lmente
Ż	,			Riscos in bas trient	1927-28	1928-29	1929-30	Moula	1927-28	1928-29	1929-30		Cauran	Peri viz	nt:
			10		RIMEN	τ0									
					nto di										
104	Ginosa	Taranto		_		41348	47058	44635	6395	6021	6535	6317	1287	Anni	5
			Compart	imento	di FI	RENZ	E.								
131	Castiglion Fiorentino	Arezzo	<u> </u>	_		43093		44779	n 7016	6178	5697	6297	1291	Anni	5
34	1	Firenze	Greve	13217	l i	43027	46784	47788		6172	6511	6577	1378	»	5
0.	Sun Cuscians		Mercatale Tavernelle	5061 <b>33</b> 66											
			Compai	timent	o di N	APOL	I.								
260	Caserta (Sala)	Napoli	_	l —	64495	54482	<b>5135</b> 0	56776	3 7815	7114	6894	7274	1638	Anni	. 5
310	l           .	Napoli		<u> </u>	41859	38758	44572	41730	6067	5763	631	6047		»	5
582		Avellino	Bagnoli Irpino Castelfranci	5825 *	.33798	30782	30265	3161	5 5218	4886	4829	4978	912	<b>»</b>	2
	•		Compart	imento	o di PA	LERM	[O.								
303	8  Scicli	Siracusa	1		42513		63220	5450	3 6126	734	1 772	4 7065	1572	Ann	i 5
58		Palermo		_	57179	55166	41047	5113	7302	7165	599	6819	1475	»	5
20		Enna			46806	55233	47986	5000	8 6513	7160	661	9 6766	1443	»	5
80		Palermo		_	42050	59806	46576	4947	7 6084	7480	649	1 6687	952	»	5
373		Enna			53146	44499	37161	4493	5 7020	6 <b>3</b> 0	558	i		i	5
19'	Trecastagni	Catania			57390	34351	31821	4118	7 7317	1	ŀ	1	1		5
14	Mistretta	Messina	_		34460	34771	23642	3095	1		1		1	}	2
25	Raffadali	Agrigento	Ioppolo (chiusa l' 11-1-1930)	403	2 23103	29123	28684	2697	O 3908	468	6 462	9 440'	7 779	»	2
			Sant' Elisabetta	*	ļ	1	1	1	l	1	ı	1	ı	1	
			Comp	ırtime	nto di								ol ===		
11	5  Tarquinia	Roma	<b>–</b> .	-	73783	48402	4121	1 5446	66 845	5 665	600			Ann	
10	2 Vetralla	Viterbo	Sutri	*	45680	3434	3887	6 <b>3</b> 963	641	1 527	8 577	7 582	2 1144	l »	5
			S. Martino al Cimino												
			Barbarano Romano Tuscania	2227	·     •										
			Monteromano	184											
			(soppressa dal 29-3-1930)							0 20-	904	00 00-	7 59	5	2
25	Garage Gelano	Aquila	_	-	2315	1	1605	1	1		İ				
24	6 Amatrice	Rieti	Montereale	461	7 1211	) 9090	0 1978	0  136	30 231	7 187	34	75 255	5 39	D[ "	2

<sup>\*</sup> Le collettorie con asterisco sono attualmente chiuse.

NU	MERO E SEDE DI CIA	Collettorie che ne dipendono PRODOTTI REALIZZ  durante gli ultimi tre in basc alle cui medie viene in							ercizi fir	na <b>nziari</b>	itts s ga-	- 10 - 10	vizio stabile per poter	2440			
					edia		Ris	cossion	1			Aggi		rescri		abile pe	7
Numero	Comune	Provincia	Se	d e	one m all'ul		Eserc	izi			Eser	cizi		ne pi		stabi	ыпо
N.					Riscossione media in base all'ultimo triennio	1927-28	1928-	29 1929	Med 30	1927	-28 .192	8-29 192	9-30 Me	Cauzione prescritta a	banc	vizio st	vizio stabile per pot utilmente concorrere
				Compar	timento	o di I	ORI	NO.									
115	Galliate	.   Vercelli	Tre	ecate	20687	51550	0 <sub> </sub> 556	44  710	<b>3</b> 9  594	411 6	908  7	195 8	273 7	459 1	714  A	nni	5
127	San Salvatore Monfer			miano Lù	2568 *	1483	7 158	69 186	571 164	59 2	726 2	880 3	301 2	969	475	<b>»</b>	2
				Compar	timento	o di V	VENE	EZIA.									
260	Massafiseaglia	.   Ferrara		igoro			9 573	79 612	209  598	882  7	574  7	317 7	584 7	492 1	728  A	nni	5
		•		iarino Polesine	16279 9739										-		
259	Copparo	. Ferrara	Ве	erra	*	6198	3 526	618	38 588	838 7	639 6	988 7	629 7	419 1	697	<b>»</b>	5
179	Fratta Polesine .	.   Rovigo	Fiesso U	mbertiano	8155	4102	0 333	47 440	394	172 5	992 5	6168 6	264 5	808 1	139	n	5
				<b>1</b> 0.0												•	•
an	Con aggio superiore ni (art. 1 contro cita		non oltre L.	10.000, fra	tutti i	comi	messi	di car	riera c	on anz	lanita	di ser	vizio n	on int	eriore	a 10	, 
NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO Collettorie che ne dipendono									dure	nte gli	ıltimi t	re eserci	DAL B. zi finanz	iari	1	888	-
	<u> </u>					lia	- Og	in ba		-	e viene	indetto	il prese		corso	Cauzione prescritta a gar-	SOLUTE
2			Comparti-			e mec	'ultir	Riscossio				Aggi			1	pre	) 101
Numero	Comune	Provincia	me <b>n</b> to	Sec	1 e	ssion	ise all		Esercizi		Media		Esercizi		Media	zione	000
						Risco	in base all'ultimo triennio	1927-28	1928-29	1929-30		1927-28	1928-29	1929-30		Cau	baī
<del>'</del>	·	·		•	DODDE							<u></u> -	<u></u>		·		
•				10	ESPEF	KIME.	NTO.										
	Grottaglie	Taranto	Bari		_		-	78402						i	1	1	2792
176	Badia Polesine	Rovigo	Venezia Venezia	_	-			109021	87396	87933		1	1	i	,	1	735
335	Albona	Pola Vanagio	Venezia Venezia				- 1	132945	94086		96167		1	1		1	774
24 549	Venezia (Burano)	Veneria Avellino	Venezia Napoli	_	_		- 1	112249 129135	83206 77524	78946 $71962$			1		i		759 2679
117		Siena	Firenze	San Gin	- niman		23109	84821	88548					1	1	-	2580
117	roggioonsi	giella.	r nenze	Staggia (in esperiment	Senese	•	.5103	04021	00040	94902	09490	9231	9490	994:	990	1 2	900
226	Sassuolo	<b>M</b> odena	Firenze	Monte	fiorino		*	88138	82116	87098	85784	9470	9048	9397	930	5 2	2475
138	Roccalumera	Messina	Palermo	Scaletta Roccal	umera	1	23923	76529	94765	85286	85527	8657	9934	9270	928	7 2	2468
212	Piano di Sorrento.	Napoli	Napoli	Giam <sub>]</sub>	- Իւπ <b>e</b> t1		15794	74180	83795	93459	83811	8493	9166	9842	916	7 0	418
257	Bondeno	Ferrara	Venezia	_	_		_	91188	75159	84339	1	1	1	9342	1		411
408	San Salvatore Te-	Benevento	Napoli	_	_			62071	95461	90283	1		1	ì	1	1	383
	lesino		•								٠ .				ļ		
<b>3</b> 55	Santa Caterina Villarmosa	Caltanissetta	Palermo	Maria Valle Villa Resultano (	lunga alba		5152 21125 19799	82067	85649	71147	79619	9048	9245	8279	885	6 2	2297
· 36	Roma (Ostia a Ma-	Roma	Roma	_	_	•	_	49591	76349	107595	77845	676	8644	10680	869	6 1	1497
189	re) Bronte	Catania	Palermo .	Ces Tro	lazzo arò oina etto	-	14614 8574 9638 7369	86410	76857	67240	76836	936	8680	8007	868	3 2	2217
56	San Giuseppe Jato	Palermo	${}^{i}_{k}$ Palermo ${}^{ij}_{k}$	Camp	oreal <b>e</b> ipirello		5267 5904	64526	97058	67538	76374	7803	10094	8028	864	2 2	2202

<sup>•</sup> Le collettorie con asterisco sono attualmente chiuse.

	NUMERO E SEDE	DI CIASCUN B	BANCO	Collettorie che ne dipen	in base alle cui medie viene indetto il presente concorso										
Numero	Comune	Provincia	Comparti-	Sede	Riscossione media in base all'ultimo triennio		Riscos Esercizi	sioni			Ag Esercizi			Cauzione prescritta a ranzia dell'esercizio banco	
n Z	Comune	riovincia	mento	5040	ssto ase a nnio	<del></del>			Media		125010121		Media	zior rzis nco	
					Risco in bi trier	1927-28	1928-29	1929-30		1927-28	1928-29	1929-30		Cau rar ba	
										'					
<b>3</b> 98	Montesarchio	Benevento	Napoli	—	_	64207	77746	86375	76109	1	8742		8627	2196	
102	Crescentino	Ver <b>c</b> elli	Torino	_	—	69446	70172	84069	1		8212	9185	l	2151	
244	Correggio	Reggio Em.	Firenze	_	_	84111	67745	71221	74359	9188		8285		2145	
83	Ceglie Messapico.	Brindisi	Bari			77711	67271	70821	71934	8740		Į.	8335	l	
437	Venafro	Campobasso	Napoli	Colli al Volturno Capriati al Volturno	$11648 \\ 3352$	77208	61564	72473	70415	8705	7709	8373	8262	2031	
253	Campobello di Li- cata	Agrigento	Palermo	Delia	19 <b>3</b> 08	80 <b>13</b> 0	82355	65512	75999	8909	9065	7886	8260	2193	
11	Conversano	Bari	Bari	_		69566	63974	75751	69764	8170	7778	8603	8184	2013	
74	Marino	Roma	Roma	Rocca di Papa	24323	71804	62862	<b>7343</b> 9	69368	8326	7748	8441	8172	2001	
80	Seravezza	Lu <b>c</b> ca	Firenze			65774	69119	72986	69293	7904	8138	8409	8150	1999	
41	Palermo (Acqua Corsari)	Palermo	Palermo			72627	72264	61954	68948	8384	8358	7637	8126	1326	
′ 133	Cortona	Arezzo	Firenze	_	_	73577	64687	60570	66278	8450	7828	7539	7939	1912	
149	Assisi	Perugia	Roma	Bastia	15266	67145	62436	66125	65235	8000	7803	7997	7933	1882	
81	Ronciglione	Viterbo	Roma	Caprarola Capranica di Sutri	*	54878	73089	68912	65626	7141	8416	8124	7894	1893	
155	Albino	Bergamo	Milano	Gaudino Nossa	14868 *	78172	58230	60207	65536	8772	7376	7515	7888	1891	
67	Genzano	Roma	Roma	_	_	67732	63404	62083	64406	8033	7738	7646	7806	1858	
178	Pisticci	Matera	Bari	Tricarico San Mauro Grassano Stigliano Montalbano Ionico	10029 * 5100 14296 3648		609 <b>3</b> 0	75461	64145	7254	7 <b>5</b> 65	8582	7800	1851	
106 ≝≭	Sezze	Roma	Roma	Salandra Bassiano (da attivare)	4187	74116	55315	51545	60325	8561	7172	6908	7547	1741	

<sup>·</sup> Le collettorie con asterisco sono attualmente chiuse.

Un settimo della parte eccedente le L. 5000 dell'aggio lordo annualmente liquidato sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 1, R. decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562) e, per essa, all'Opera di previdenza a favore del personale civile e militare dello Stato e dei loro superstiti (art. 54 del testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1925, n. 1456); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 53, testo unico citato).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande redatte in carta da bollo da L. 3, distintamente per ogni banco, controfirmate, quelle dei commessi e dei collettori,

Le domande redatte in carta da bollo da L. 3, distintamente per ogni banco, controllimate, quelle dei commessi e dei collettori, dai rispettivi gestori (ricevitori, reggenti e gerenti), dovranno pervenire od essere presentate alle Intendenze di finanza (sedi di Compartimento del Lotto) dalle quale gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 21 marzo 1931 durante l'orario d'ufficio.

Alle istanze saranno uniti, in originale od in copia autentica, i titoli di studio superiori alla licenza elementare; i documenti comprovanti il servizio prestato in altre Amministrazioni governative, la eventuale cooperazione alla repressione del lotto clandestino, o la qualità di ex combattente con precisa indicazione e dimostrazione delle conseguite benemerenze. (Per la valutazione dei titoli degli ex combattenti, veggasi art. 5, R. decreto 21 gennaio 1929, n. 71).

Le istanze debbana contanze inoltre appressa dichiarazione dal page in case di conferimento. a pel case di

Le istanze debbono contenere inoltre espressa dichiarazione di accettazione del banco in caso di conferimento, e, nel caso di aspiranti a più banchi, anche nel proprio Compartimento, essere accompagnate da una dichiarazione, datata e sottoscritta, in cui sia specificato l'ordine di preferenza pei singoli banchi; senza di che le domande non sono valide (art. 4, R. decreto 21 gennaio su citato).

mente dichiara di accettare in caso di conferimento »

# (Data e firma del richiedente)

I commessi di carriera che alla data di pubblicazione del regolamento 9 agosto 1926, n. 1601 (8 ottobre 1926), abbiano compiuto i 65 anni, potranno, durante cinque anni dalla data suddetta, prender parte ai concorsi ma non oltre l'età di 70 anni.

Roma, addi 9 febbraio 1931 - Anno IX

Il direttore capo della Divisione: A. SEPE.

(1014)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente